

Concluso il concorso di idee per la costruzione della nuova sede comunale

Da tempo si parlava a Casalecchio di Reno della nuova sede comunale al fine di riunire i vari uffici sparsi nel territorio e rendere quindi un servizio migliore alla cittadinanza, realizzando anche una sensibile economia con la soppressione degli affitti che attualmente si pagano. Non era così facile giungere ad una decisione sia per quanto riguardava l'ubicazione che altri fattori, poi si è liberata l'area dell'ex ferrovia Casalecchio-Vignola e l'Amministrazione comunale non ha esitato a individuare in quello spazio il luogo più idoneo per la nuova sede.

Ma come pervenire alla realizzazione? Si è bandito un concorso di idee ed una cinquantina di proposte/progetti sono giunte da varie città italiane da parte di validi architetti ed ingegneri e si è formata una apposita commissione che ha concluso in questi giorni i lavori di esame indicando quindi i migliori elaborati da premiare. Tre erano le «risposte» che si attendevano dai concorrenti su altrettanti temi fondamentali e precisamente: ubicazione della nuova sede comunale nell'area dell'ex ferrovia Casalecchio-Vignola di circa 8.000 metri quadrati, a lato della statale Porrettana tuttora asse molto importante di transito da e per Bologna, sulla quale confluiscono arterie di grande traffico come la Bazzanese, l'Autostrada del Sole, la tangenziale; sistemazione di questo nuovo polo sociale nel sistema esistente dove esistono importanti insediamenti pubblici come scuole, farmacia, banche, ufficio postale, biblioteca, oltre a diverse attività commerciali; risposta alle reali esigenze della collettività senza sconfinare in proposte che esaltassero la municipalità a livelli di rappresentanza faraonica. Dopo un attento esame delle proposte pervenute, la commissione ha constatato un livello medio molto elevato e che, in linea generale, sono stati soddisfatti i presupposti fissati dall'Amministrazione comunale.

È ovvio che sarebbe necessario un lungo discorso su ciascun progetto al fine di una individuazione precisa delle singole proposte, ma ci limiteremo, per ragioni di spazio, all'indicazione dei tre migliori elaborati ai quali sono stati assegnati i premi messi a disposizione dal comune. La commissione, composta da Floriano Ventura, sindaco di Casalecchio di Reno, Gastone Dozza, vice sindaco, Franco Morelli, Alberto Burchiani, consiglieri comunali di maggioranza, Giulio Maccaferri e Roberto Mignani, consiglieri di minoranza, Stefano Piccioli, rappresentante dell'Ordine degli Architetti dell'Emilia Romagna, Giovanni De Col, rappresentante del Consiglio Nazionale degli Architetti, Giacomo Torelli, rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri dell'Emilia Romagna, Giovanni Anzolin, rappresentante del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Giuseppe Govoni, direttore della Ripartizione Lavori pubblici del Comune di Casalecchio di Reno, Maurizio Natalini, rappresentante del personale, con segretario Loris Cruicchi, ha assegnato il **primo premio** al progetto contrassegnato dal motto «**Un'Idea in comune**» che è risultato opera di un gruppo di progettisti con a capo l'Architetto Mario Zaffagnini di Bologna, con la seguente motivazione: «Per l'eccezionale qualità del metodo d'indagine funzionale e dei suoi risultati; per la chiarezza distributiva e la flessibilità dell'organismo proposto; per l'ottima soluzione degli attacchi a terra e per l'individuazione di adeguati spazi pubblici all'interno dell'area di pertinenza; per la proposta di un percorso sopraelevato pubblico interno all'organismo che facilita e rende immediato il rapporto tra i cittadini e la struttura civica; per la razionalità dell'immagine progettuale; per la corretta im-

postazione urbanistica, seppure limitata all'area del bando di concorso ed in particolare per due piani interrati di parcheggio che consentono un recupero quasi totale dell'area esterna ad un uso pedonale; perché costituisce un valido metodo di guida e di controllo all'espletamento del successivo appalto-concorso; per la fattibilità anche in previsione di una realizzazione per stralci successivi».

Il **secondo premio** è stato assegnato al progetto contrassegnato col motto «**Variabile, in variabile**» risultato opera dell'architetto Renato Sabbi di Bologna, con la seguente motivazione: «Per la interessante proposta di razionalizzazione della viabilità e degli spazi pubblici immediatamente adiacenti all'area indicata dal bando di concorso; per la permeabilità dello spazio a terra quasi del tutto libero da ingombri volumetrici, che permette di considerare «il portico del comune» come uno spazio pubblico altamente vivibile; per la correttezza e razionalità dell'immagine architettonica e del suo inserimento ambientale, unita ad una impostazione strutturale flessibile caratterizzata da ottima fattibilità; per la buona organizzazione funzionale interna e la chiarezza dei percorsi distributivi».

Il **terzo premio** è stato attribuito al progetto contrassegnato dal motto «**Il toro e la sfera**», opera di un gruppo di progettisti di Treviso con a capo l'architetto Paolo Fantin, con la seguente motivazione: «Per l'interessante proposta urbanistica che connette in maniera organica l'area indicata dal bando con la

prospiciente area verde e le limitrofe strutture pubbliche esistenti; per la conseguente proposta di creare una «Piazza chiosstro» vivacizzata da funzioni in aggiunta a quelle amministrative; per la apprezzabile proposta di creare un anfiteatro pubblico finalizzato ad accrescere le capacità aggreganti del centro città; per la interessante proposta architettonica che risulta espressiva, pur senza ricorrere a strumenti formali troppo celebrativi».

Altri progetti presi in considerazione dalla commissione.

SEGNALATI: «**Agora**» dell'architetto Enzo Zacchiroli di Bologna; «**Concretezza e socialità. Uno spazio per il futuro**» dell'ingegner Gian Paolo Gandolfi di Bologna; «**Come acqua di fiume**» di un gruppo di progettisti milanesi con capogruppo Federico Bergonzi; «**Seagull**» di un gruppo di progettisti di Bologna con capogruppo l'architetto Sergio Bernardi.

MENZIONATI: «**Novenuovenuove**» progettista capogruppo architetto Davide Rubbini di Ferrara; «**Scena in tempus structa**» dell'architetto Massimo Zuffi di Bologna; «**Progetto M.A.**» progettista capogruppo architetto Andrea Trebbi di Bologna; «**Ot-TO**» dell'ingegnere Tommaso Andina di Bologna; «**E la piazza della città era oro puro trasparente come vetro**» progettista capogruppo l'architetto Gian Paolo Mazzucato di Zola Predosa; «**Reno 2000**» dell'architetto Leone Pancaldi di Bologna; «**F.G. 3210**» progettista capogruppo l'architetto Giuseppe Boschi di Bologna.